



Roma, 24 marzo 2020

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Nunzia Catalfo

Oggetto: Segnalazione Ministro Catalfo su tempi determinati

Gent.Le Ministra,

Stiamo apprezzando la celerità con cui si stanno attuando misure di sostegno alla grave crisi occupazionale e di reddito che si sta determinando a causa della emergenza epidemiologica COVID-19. Nessuno non può che essere preoccupato anche per le ricadute a medio e lungo termine che si potranno determinare sul nostro mercato del lavoro, già caratterizzato da problemi strutturali e annosi di bassi tassi di occupazione, presenza eccessiva di part time involontario e lavoro povero, alti tassi di lavoro non regolarizzato o di evasione ed elusione contrattuali e contributiva.

Per questo ci pare opportuno segnalarLe fin da ora la nostra preoccupazione rispetto alla condizione dei milioni di lavoratori a tempo determinato che rischiano di essere fra i soggetti più esposti in caso di riorganizzazione del sistema produttivo.

C'è un problema poi specifico per la somministrazione a tempo determinato legata al divieto di attivazione del lavoro in somministrazione in caso di ammortizzatori sociali presso azienda utilizzatrice.

Se il divieto fosse anche per le proroghe dei contratti a termine in essere avremmo un esodo che rischia di essere difficilmente gestibile e che si scaricherebbe, immediatamente sulla Naspi.

Per questo crediamo utile, se possibile in via interpretativa, oppure anche attraverso un emendamento valutare la possibilità di considerare possibili tali proroghe in questa fase e per il periodo della durata della emergenza.

Allo stesso tempo sarebbe utile, fin da ora, ragionare di come affrontare il tema delle eventuali richieste di rinnovi con lo stesso utilizzatore per tutti quei contratti in cui i lavoratori sono rimasti disoccupati o potrebbero rimanerlo in virtù di contratti in scadenza non prorogati.

Su questi ultimi si potrebbe pensare ad una sospensione della necessità di attivazione della causale sul primo contratto rinnovato presso lo stesso datore di lavoro al termine della emergenza Covi 19.

In generale, senza prefigurare adesso le possibili soluzioni ci pareva corretto condividere con Lei la preoccupazione per una platea di lavoratori che supera, nel nostro paese, in termini generali i 2, 5 milioni.

I Segretari Confederali

CGIL

Tania Scacchetti

CGIL Nazionale
Corso d'Italia, 25
00198 ROMA

CISL

Luigi Sbarra

CISL Nazionale
Via Po, 21
00198 ROMA

UIL

Ivana Veronese

UIL Nazionale
Via Lucullo, 6
00187 ROMA